

## **Artiste iraniane in Monferrato... da Mantova**

### **Approfondimento sull'esposizione: le parole di Peter Assmann**

*Se pensiamo all'origine della parola "paradiso" non possiamo che viaggiare con la mente verso il mondo e la tradizione culturale dell'Iran. Ciò che noi indichiamo attraverso questo termine deriva infatti proprio dalla lingua "farsi" e ci denota un "giardino", inteso come un luogo ideale, uno spazio protetto e ricco di diverse specie animali e vegetali, decorato e allestito con la finalità di abitarci in beatitudine e nella pace. Se invece facciamo caso all'immagine dell'Iran così come ci viene trasmessa oggi dai media occidentali, la realtà che possiamo percepire è completamente differente: il paese appare come un unico grande blocco islamico, nella cui cultura non esiste traccia di quel concetto di "paradiso". Per coloro che hanno la fortuna di viaggiare, tuttavia, l'Iran si presenta attraverso una molteplicità di aspetti e rappresentazioni, testimonianze di una grande tradizione culturale del passato: pensiamo al fascino di città come Persepoli, Shiraz ed Esfahan e anche alla metropoli di Teheran, il cui il numero reale di abitanti è sconosciuto, ma che contiene tutto ciò che ci si può aspettare di trovare in una città internazionale.*

*L'Iran assomiglia più a un continente che a uno stato, poiché offre un panorama di culture, stili di vita, religioni – ad esempio vi è una consistente presenza cristiana – molto variegato e in gran parte nettamente distinto dalla tradizione dei sunniti e del mondo islamico. e gli arabi iraniani sono orgogliosi di distinguersi come "arabi dell'Iran". Una discussione che coinvolga la posizione e l'immagine di questo splendido paese nell'universo culturale del XXI secolo, nonché i rapporti che scaturiscono da questo vitale e variegato insieme di tradizioni, costituisce un punto cruciale da affrontare nel confronto artistico attuale e futuro. Nella questione culturale sull'Iran le donne non possono che essere protagoniste, per la loro posizione nella società e per il rimando ad attributi, quali il velo (hijab), che si configurano come simbolo, pur non così rigidamente come nel resto del mondo islamico. Ideando una mostra di arte contemporanea che possa rappresentare il mondo culturale dell'Iran, il Complesso Museale Palazzo Ducale di Mantova ha scelto di concentrarsi proprio sul tema della donna, invitando una curatrice iraniana che, scegliendo figure femminili provenienti da questo paese, ne potesse sviluppare il significato e restituire il senso della loro presenza e del loro ruolo nella storia del paese. sono state così selezionate cinque importanti artiste contemporanee appartenenti a differenti generazioni e con linguaggi artistici diversi. Attraverso opere di qualità e livello internazionale, che denotano un utilizzo preciso e mirato delle tecniche e dei codici visivi, esse parlano di situazioni, di tradizioni e di differenze fra vita privata e vita pubblica, tema che negli ultimi decenni è stato sempre più oggetto di discussione e "misunderstanding" fra occidente e cultura iraniana. Oggi, in Iran, le donne lavorano per la maggioranza nelle università, hanno ruoli di leadership in politica, posizioni importanti nel tessuto economico e ancor di più nel mondo dell'arte. sono state soprattutto artiste femminili, negli ultimi decenni, a portare avanti il dibattito artistico nel paese, collegandosi con opere di eccellenza ai valori e ai contenuti dell'arte contemporanea a livello internazionale. A questo punto, vorrei*

*ringraziare i curatori Tarlan Rafiee e Yashar Samimi Mofakham, le artiste Parvaneh Etemadi, Nargess Hashemi, Farah Ossouli, Rozita Sharafjahan e Golnaz Taheri per la proficua collaborazione con il nostro Complesso Museale Palazzo Ducale di Mantova che ha fatto sì che per la prima volta in Italia si potesse realizzare un progetto espositivo in grado di offrire uno spunto di riflessione su queste tematiche, a partire dall'arte contemporanea.*

*In conclusione, ci auguriamo che la mostra possa riuscire a trasmettere il fascino di questo grande paese e della sua magnifica cultura, affinché sia sempre maggiormente conosciuta e studiata, e possa costituire un passo di avvicinamento a un mondo culturale così seducente e vicino all'Europa.*

*Casale Monferrato, 8 ottobre 2018*